

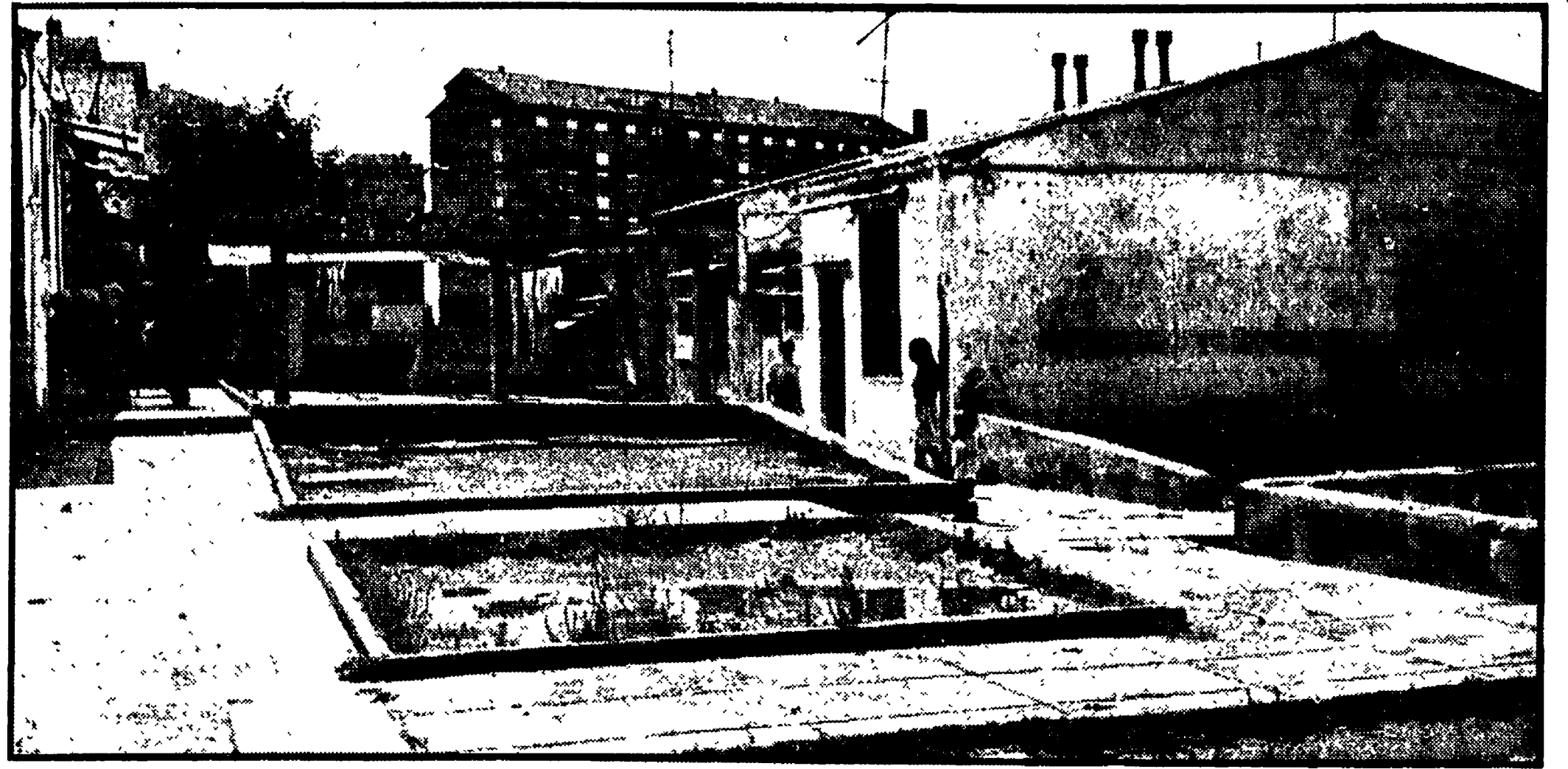
Dalla resistenza contro il fascismo alla battaglia per una svolta democratica a Roma e nel paese

40 ANNI DI LOTTE A PRIMAVALLE

Manifestazioni, proteste, anche scioperi «alla rovescia» per avere strade, servizi, persino la fontanella pubblica - Un compagno ucciso dalla polizia mentre chiedeva lavoro - Le cassette del regime fascista e i palazzi della nuova speculazione - «Non siamo rassegnati, né esclusi, ma parte integrante del movimento popolare» - L'impegno del PCI e delle forze democratiche sui gravi problemi da risolvere - Precise colpe della DC



Un'immagine di Primavalle: accanto alle case in minime sono sorti enormi casermoni, frutto della più sfrenata speculazione.



Le cassette minime di Primavalle innalzate dal regime fascista quando si decise la costruzione del «ghetto»

Il rinvio del voto sul bilancio

Campidoglio: la DC frena la soluzione della crisi

Tutte le carte puntate sulla composizione della dissidenza socialdemocratica - Una porta aperta a soluzioni moderate - La chiara presa di posizione del PCI - La vita delle circoscrizioni - Risultati dei congressi dc

La DC e la Giunta Darida si sono presi altre due settimane di tempo per comporre la crisi che ha investito l'amministrazione capitolina. L'altra sera la maggioranza di centro-sinistra si è trovata concorde, nel consiglio comunale, nel rinviare all'11 maggio il voto sul bilancio. I primi giorni di ritardo rispetto alla precisa scadenza del voto, fissata per il 30 aprile dagli organi di controllo della Regione. In queste due settimane la DC tenterà, in tutti i modi, di far rientrare la dissidenza dei due socialdemocratici Sargentini e Celestre e di arrivare così all'approvazione a maggioranza assoluta, come stabilisce la legge, espressa solo dai gruppi di centro-sinistra. La DC, infatti, non concepisce altra soluzione alla crisi capitolina che quella di un rinvio del voto, l'ovile quadripartito le due pecorelle smarrite, utilizzando, se ce ne sarà bisogno, anche le leve del sottogoverno. Se questo non dovesse avvenire, il gruppo dirigente della DC è disposto a cedere al ricatto della destra o a giungere a uno scioglimento anticipato del consiglio comunale, provocando così una pericolosa battuta di arresto nella vita del Campidoglio e nel decentramento amministrativo, che sta faticosamente prendendo l'avvio in queste settimane. Non bisogna dimenticare che la dissidenza socialdemocratica ha messo in movimento quelle forze che premono per uno spostamento a destra dell'asse politico del Campidoglio. E queste forze stanno all'interno della DC.

Venerdì (ore 17) al Teatro Centrale

Assemblea-dibattito degli studenti medi

L'iniziativa è stata indetta dai comitati unitari degli istituti secondari superiori in preparazione dell'incontro nazionale che si svolgerà il 13 maggio a Firenze

Venerdì 4 maggio (alle ore 17) al teatro Centrale si svolgerà un'assemblea-dibattito per discutere un primo bilancio delle iniziative e del livello di mobilitazione raggiunti dai comitati unitari degli studenti delle scuole secondarie superiori. L'assemblea è in preparazione dell'incontro nazionale che si svolgerà a Firenze il 13 maggio indetto dalle strutture unitarie del movimento degli studenti di Bari, Firenze, Genova, Ravenna. I comitati unitari degli studenti vogliono confrontare la propria iniziativa con i grandi problemi della scuola italiana: la democrazia,

vita di partito

**Avvisi**  
Sono stati pubblicati 3 volumetti (Marx-Engels e Manifesto del Partito Comunista; Gramsci e Tre anni di carcere; Lenin e la Rivoluzione del 1917) a grande tiratura allo scopo di diffondere il livello di massa proprio nel giro ed a sostegno della vita del partito. I tre volumetti al costo di 400 sono messi a disposizione presso l'amministrazione della Federazione. Le sezioni sono invitate a riconoscere alla Commissione di organizzazione della Federazione i questionari della campagna di tesseramento e di abbonamento. **CONGRESSO** - Prima Porta, ore 9 (Rocconi). **ASSEMBLEA** - TUTTE LE RESPONSABILITÀ FEMMINILI DI SEZIONE - Giovedì 3 maggio, ore 18,30, nel Teatro della Federazione, assemblea di tutte le responsabili femminili delle sezioni della città e della Provincia, per discutere i compiti delle donne comuniste nell'attuale momento politico e le iniziative per la Lega Femminile. **COMITATO CITTADINO** - Monteverdone, ore 20 (Miccini). **CD** - Borgo Prati, ore 20 (Tanilli); B. Fidone, ore 20 (Vignani); Ponte Mappia, ore 20,30 (Cerriti); Appio Latino, ore 20; Prenestino, ore 20. **ZONE** - Zona Sud: Cinecittà, ore 18,30; A. Casarini, ore 19,30; Zona Centro: F. Ottaviano, ore 20,30; Zona Nord: S. Giovanni, ore 20,30; S. Stefano, Pignone, S. Vito, Gio. Gaspari, ore 20,30. **INAUGURAZIONE** - Oggi, alle ore 18, si inaugurano i locali della sezione di Pavena, alla presenza del compagno On. Casarini. **CONGRESSO** - Prima Porta, ore 9 (Rocconi). **ASSEMBLEA** - TUTTE LE RESPONSABILITÀ FEMMINILI DI SEZIONE - Giovedì 3 maggio, ore 18,30, nel Teatro della Federazione, assemblea di tutte le responsabili femminili delle sezioni della città e della Provincia, per discutere i compiti delle donne comuniste nell'attuale momento politico e le iniziative per la Lega Femminile. **COMITATO CITTADINO** - Monteverdone, ore 20 (Miccini). **CD** - Borgo Prati, ore 20 (Tanilli); B. Fidone, ore 20 (Vignani); Ponte Mappia, ore 20,30 (Cerriti); Appio Latino, ore 20; Prenestino, ore 20. **ZONE** - Zona Sud: Cinecittà, ore 18,30; A. Casarini, ore 19,30; Zona Centro: F. Ottaviano, ore 20,30; Zona Nord: S. Giovanni, ore 20,30; S. Stefano, Pignone, S. Vito, Gio. Gaspari, ore 20,30. **INAUGURAZIONE** - Oggi, alle ore 18, si inaugurano i locali della sezione di Pavena, alla presenza del compagno On. Casarini. **CONGRESSO** - Prima Porta, ore 9 (Rocconi). **ASSEMBLEA** - TUTTE LE RESPONSABILITÀ FEMMINILI DI SEZIONE - Giovedì 3 maggio, ore 18,30, nel Teatro della Federazione, assemblea di tutte le responsabili femminili delle sezioni della città e della Provincia, per discutere i compiti delle donne comuniste nell'attuale momento politico e le iniziative per la Lega Femminile.

«Qui, dal cielo, non è mai arrivato niente...», dice il compagno Firmino Capotondi, ex segretario della sezione comunista di Primavalle, uno degli uomini che hanno guidato il movimento «fatto», con le loro lotte, la borgata; che adesso stanno battendosi per trasformarla, per darle un volto civile ed umano, quando i nostri si occupano di Primavalle: novanta, centomila abitanti in maggioranza edili, lavoratori, piccoli borghesi, disoccupati. I tanti, per cui, ci si intende ovviamente il colle del Campidoglio, dove siede la giunta comunale che amministra Roma. Questa giunta è presieduta dalla DC come è sempre stato negli anni che vanno dal dopoguerra ai giorni nostri. Dal «cielo a qui» corrono sì e no dodici, tredici chilometri di mano, quando i nostri si occupano di Primavalle: novanta, centomila abitanti in maggioranza edili, lavoratori, piccoli borghesi, disoccupati. I tanti, per cui, ci si intende ovviamente il colle del Campidoglio, dove siede la giunta comunale che amministra Roma. Questa giunta è presieduta dalla DC come è sempre stato negli anni che vanno dal dopoguerra ai giorni nostri.

Dalle loro profezie è venuto fuori un quadro spesso irrealistico. Un comunismo di diritto della borgata: che non è una borgata di giovani «scippatori», come vuol far capire a tutti i costi il giornale di sinistra, ma una borgata, invece dove i disoccupati si contano a migliaia; dove altre migliaia di uomini si debbono arrangiare con i paraventi del lavoro: i disoccupati sono costretti ad abbandonare la scuola per andare a fare i caserini e dare una mano così ai genitori. I giovani, quelli che riescono ad ottenere un titolo di studio, rimangono usualmente a spasso per anni ed anni; dove anche gli altri studenti, i caserini diventeranno grandi, non trovano lavoro. E' una borgata dove la stragrande maggioranza della gente vive stringendo la cinghia ma onestamente, sempre secondo legge, tra mesi per motivi politici, ai tempi della legge truffa - racconta Capotondi - ne ho trovati il doppio di laureati. Mea crassa! I giovani, quanti ne venivano dai quartieri borghesi... Firmino Capotondi viveva quasi già nel 1928. Le prime cassette, di Primavalle, sono nate nel 1930, quando tutto intorno era campagna; quando, andando verso Roma, si trovava qualche casolare di contadini solo alla Madonna dei prati, e un quartiere cittadino era costituito dalle case a ridosso del Vaticano. I primi abitanti furono edili, artigiani, lavoratori che vivevano al Colosseo e che furono brutalmente trasferiti perché il fascismo aveva bisogno, per i suoi ridicoli sogni di grandezza, di un artefice come via dei Fori imperiali. Sorsero per prime le cosiddette «cassette rosse»; caserini familiari, tutte ad un piano, dove la parola quartiere era sconosciuta. Si chiamavano un cesso per quattro famiglie, nemmeno l'intonaco all'esterno, perché tanto quella era destinata a una soluzione di emergenza e presto «entro sei mesi», come prevedeva una norma di legge, la gente sarebbe stata trasferita in vere e proprie abitazioni. Per i primi cinque anni, i quartieri erano costituiti da cinque piani o quasi; questa autentica vergogna cittadina e nazionale è stata cancellata solo tra il 1963 e il 1970.

Le prime strade

La prima battaglia fu per le strade; sembra un po' assurdo, pensando alla «civiltà» attuale che ha fatto delle autostrade e delle auto quasi delle divinità. Ma a Primavalle, allora, era tutto fango d'inverno e polvere d'estate; non c'era toponomastica; non erano tracciate né vie, né piazze. D'altronde costruite strade, o innalzare altre strutture, non significa soltanto realizzare queste cose, che il Comune DC si rifiuta di fare; significava «dare» il lavoro a tanti disoccupati (la battaglia successiva era per far pagare questi lavoratori dal Comune); significava dare un lavoro, un salario, perché in questo modo si poteva pagare i «buffi» ai commercianti e costoro, potendo a loro volta saldare i fornitori, potevano anche acquistare un sistema di scorte, cedere nuovi «buffi» dai disoccupati.

Le prime strade sono state di carbone, cemento ed asfalto sarebbero arrivati dopo. Piazza Capocelatro è stata tracciata dai compagni, dai cittadini, da 180 disoccupati, esattamente come è ancora adesso che è diventata la piazza centrale della borgata; fu un clamoroso sciopero alla rovescia e compito dei poliziotti era quello di cercare di «strappare» pale e vanghe a chi voleva migliorarla la zona. Una scorciovia da Primavalle alla Pineta Sacchetti, realizzata allo stesso modo, fu inaugurata alla presenza del sindaco di Piombino, un compagno in quei giorni a Roma per una riunione politica. Una bimba respirava in un campo sportivo, la banda musicale. «Erano tutti i compagni di Olevano romano. I suonatori... Ce lo ricordiamo bene...»

Il campo sportivo

Con le strade, i compagni e i cittadini riuniti allora in una Consulta popolare, riuscirono a costruire, o ad ottenere la costruzione di una stazione sanitaria, di scuole, di un campo sportivo; si dovettero lottare persino per avere impiantata una fontanella! Contemporaneamente Primavalle continuava a crevere; l'ACF innalzava i nuovi lotti; soprattutto costruttori privati cominciavano a mettere le mani sui terreni attigui; la campagna stava trasformandosi da un campo in enormi, spaventosi, disumani quartieri dormitorio e, dall'altro, in miniere d'oro per gli speculatori. In questa situazione, ancora una volta, fu assente, come è ancora assente, il Campidoglio, attraverso un piano regolatore.

Così non c'è stato controllo delle costruzioni nuove; con esse, non si sono creati i servizi; unici spazi verdi sono rimasti i cortili dei lotti, le strade, e dal 1969 lo spiazzo dove c'erano prima le «cassette rosse», immediatamente ridotto a deposito di rifiuti, in attesa che andasse per la mattina e pomeriggio. Tanto «fortunata» da non poter badare ai suoi figli, che rimanevano soli per ore ed ore, visto che a Primavalle non esisteva il parco urbano; si stava trasformando invece in suolo edificatorio (sopra, sono sorte trentatré palazzine) senza che il Comune ne sapesse nulla. Lo dimostra un episodio esemplare e simbolico davvero: la Giunta ha approvato pochi mesi fa una delibera per realizzare il «parco urbano», già ingelato dalle ruspe e dal cemento!

Le prime strade sono state di carbone, cemento ed asfalto sarebbero arrivati dopo. Piazza Capocelatro è stata tracciata dai compagni, dai cittadini, da 180 disoccupati, esattamente come è ancora adesso che è diventata la piazza centrale della borgata; fu un clamoroso sciopero alla rovescia e compito dei poliziotti era quello di cercare di «strappare» pale e vanghe a chi voleva migliorarla la zona. Una scorciovia da Primavalle alla Pineta Sacchetti, realizzata allo stesso modo, fu inaugurata alla presenza del sindaco di Piombino, un compagno in quei giorni a Roma per una riunione politica. Una bimba respirava in un campo sportivo, la banda musicale. «Erano tutti i compagni di Olevano romano. I suonatori... Ce lo ricordiamo bene...»

La tragedia di Primavalle

La tragedia di Primavalle ha offerto l'occasione per tutta una serie di articoli, indagini, reportage e anche di speculazioni apparsi sui maggiori giornali. E' un fatto che come se improvvisamente si venisse a scoprire la borgata (Primavalle e tutte le altre cresciute alla periferia della città) con tutti i suoi problemi che si annidano. E non si tratta, come molti vorrebbero far credere, di una anomalia nel corpo sano della città, ma di un sintomo che si manifesta in tutti i quartieri della città. La tragedia di Primavalle ha offerto l'occasione per tutta una serie di articoli, indagini, reportage e anche di speculazioni apparsi sui maggiori giornali. E' un fatto che come se improvvisamente si venisse a scoprire la borgata (Primavalle e tutte le altre cresciute alla periferia della città) con tutti i suoi problemi che si annidano. E non si tratta, come molti vorrebbero far credere, di una anomalia nel corpo sano della città, ma di un sintomo che si manifesta in tutti i quartieri della città.

La tragedia di Primavalle ha offerto l'occasione per tutta una serie di articoli, indagini, reportage e anche di speculazioni apparsi sui maggiori giornali. E' un fatto che come se improvvisamente si venisse a scoprire la borgata (Primavalle e tutte le altre cresciute alla periferia della città) con tutti i suoi problemi che si annidano. E non si tratta, come molti vorrebbero far credere, di una anomalia nel corpo sano della città, ma di un sintomo che si manifesta in tutti i quartieri della città.

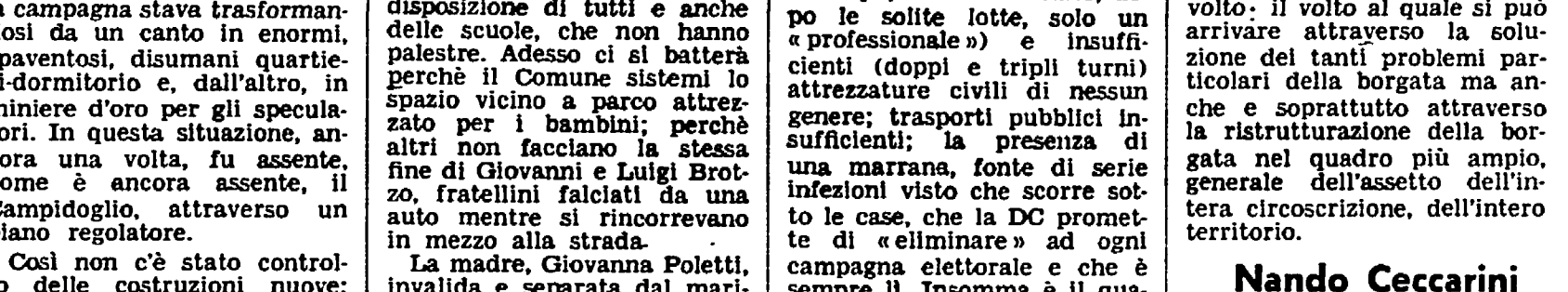
La forza e la presenza del nostro Partito

La forza e la presenza del nostro Partito. La tragedia di Primavalle ha offerto l'occasione per tutta una serie di articoli, indagini, reportage e anche di speculazioni apparsi sui maggiori giornali. E' un fatto che come se improvvisamente si venisse a scoprire la borgata (Primavalle e tutte le altre cresciute alla periferia della città) con tutti i suoi problemi che si annidano. E non si tratta, come molti vorrebbero far credere, di una anomalia nel corpo sano della città, ma di un sintomo che si manifesta in tutti i quartieri della città.

La tragedia di Primavalle ha offerto l'occasione per tutta una serie di articoli, indagini, reportage e anche di speculazioni apparsi sui maggiori giornali. E' un fatto che come se improvvisamente si venisse a scoprire la borgata (Primavalle e tutte le altre cresciute alla periferia della città) con tutti i suoi problemi che si annidano. E non si tratta, come molti vorrebbero far credere, di una anomalia nel corpo sano della città, ma di un sintomo che si manifesta in tutti i quartieri della città.

Il primo partito

Il primo partito. La tragedia di Primavalle ha offerto l'occasione per tutta una serie di articoli, indagini, reportage e anche di speculazioni apparsi sui maggiori giornali. E' un fatto che come se improvvisamente si venisse a scoprire la borgata (Primavalle e tutte le altre cresciute alla periferia della città) con tutti i suoi problemi che si annidano. E non si tratta, come molti vorrebbero far credere, di una anomalia nel corpo sano della città, ma di un sintomo che si manifesta in tutti i quartieri della città.



Primavalle 1962 - L'incontro fra il compagno Togliatti e la madre di Tanas, l'operaio ucciso dalla polizia durante una manifestazione per il lavoro.

La forza e la presenza del nostro Partito

La forza e la presenza del nostro Partito. La tragedia di Primavalle ha offerto l'occasione per tutta una serie di articoli, indagini, reportage e anche di speculazioni apparsi sui maggiori giornali. E' un fatto che come se improvvisamente si venisse a scoprire la borgata (Primavalle e tutte le altre cresciute alla periferia della città) con tutti i suoi problemi che si annidano. E non si tratta, come molti vorrebbero far credere, di una anomalia nel corpo sano della città, ma di un sintomo che si manifesta in tutti i quartieri della città. La tragedia di Primavalle ha offerto l'occasione per tutta una serie di articoli, indagini, reportage e anche di speculazioni apparsi sui maggiori giornali. E' un fatto che come se improvvisamente si venisse a scoprire la borgata (Primavalle e tutte le altre cresciute alla periferia della città) con tutti i suoi problemi che si annidano. E non si tratta, come molti vorrebbero far credere, di una anomalia nel corpo sano della città, ma di un sintomo che si manifesta in tutti i quartieri della città.

Gianni Borgna